

# *Comune di Cologno al Serio*

*Provincia di Bergamo*



Rendiconto della gestione  
dell'esercizio 2024

## RENDICONTO ECONOMICO-PATRIMONIALE 2024

# NOTA INTEGRATIVA

(Allegata a deliberazione CC di approvazione del Rendiconto 2024)

Il Responsabile dell'Area Economico-Finanziaria

(Chiara Lalumera)

Atto firmato digitalmente ai sensi  
dell'art. 21, secondo comma,  
del D. Lgs. 7 marzo 2005, n. 82

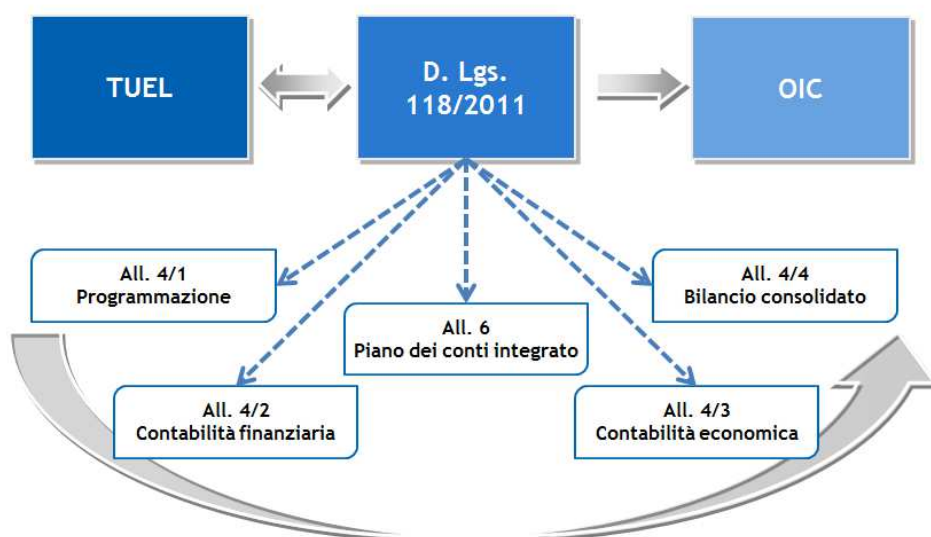
L'articolo 2 del decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 e s.m.i prevede, per gli enti in contabilità finanziaria, l'adozione di un **sistema contabile integrato** che garantisca la **rilevazione unitaria dei fatti gestionali nei loro profili finanziario ed economico-patrimoniale**.

Nell'ambito di tale sistema integrato, la **contabilità economico-patrimoniale affianca la contabilità finanziaria**, che costituisce il sistema contabile principale e fondamentale per fini autorizzatori e di rendicontazione dei risultati della gestione finanziaria, per **rilevare i costi/oneri e i ricavi/proventi derivanti dalle transazioni poste in essere da una amministrazione pubblica** (come definite nell'ambito del principio applicato della contabilità finanziaria) al fine di:

➔ **predisporre il conto economico** per rappresentare le **"utilità economiche"** acquisite ed impiegate nel corso dell'esercizio, anche se non direttamente misurate dai relativi movimenti finanziari, e per alimentare il processo di programmazione;

➔ **consentire la predisposizione dello Stato Patrimoniale** (e rilevare, in particolare, le variazioni del patrimonio dell'ente che costituiscono un indicatore dei risultati della gestione);

➔ [...] **consentire ai vari portatori d'interesse di acquisire ulteriori informazioni** concernenti la gestione delle singole amministrazioni pubbliche.



Il Comune di Cologno al Serio ha adottato, già dalla redazione del rendiconto 2016, i nuovi modelli stabiliti dal decreto legislativo 23.06.2011, n. 118 e s.m.i., che ha previsto una diversa classificazione dei dati esposti rendendo necessario operare una riclassificazione delle voci dello stato patrimoniale chiuso al 31.12.2015 nel rispetto del D.P.R. n. 194/1996, secondo l'articolazione prevista dallo stato patrimoniale allegato al citato decreto.

L'anno 2017 ha previsto un'ulteriore novità, consistente nella definizione di una nuova voce tra le Riserve del Patrimonio Netto, *Riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali*.

Nel corso dell'anno 2018 si è poi provveduto ad importare l'intero inventario sulla procedura software di contabilità e si è colta l'occasione per riallineare alcuni piani di ammortamento non ancora aggiornati alle aliquote di cui D.Lgs. 118/2011 e per ricodificare alcuni cespiti ai sensi del nuovo piano dei conti patrimoniale.

*Con la conversione in legge del DL n.34 del 2019 è stato modificato l'art. 232, comma 2 del TUEL, prevedendo che gli obblighi di tenuta della contabilità economico-patrimoniale siano prorogati all'esercizio 2020 per i Comuni con popolazione inferiore ai 5.000 abitanti.*

*La nuova norma non pone alcuna condizione alla facoltà del Comune di non redigere la CEP con riferimento al 2019, impegnandolo, in alternativa, ad elaborare uno stato patrimoniale semplificato anche sulla base di una proposta elaborata dalla Commissione Arconet. La proposta di modello semplificato è stata approvata da Arconet nella seduta dell'11 settembre scorso, con il concorde concorso di tutte le componenti.*

Nell'ambito di tale sistema integrato, la contabilità economico-patrimoniale affianca la contabilità finanziaria, che costituisce il sistema contabile principale e fondamentale per fini autorizzatori e di rendicontazione dei risultati della gestione finanziaria, per rilevare i costi/oneri e i ricavi/proventi derivanti dalle transazioni poste in essere da una amministrazione pubblica (come definite nell'ambito del principio applicato della contabilità finanziaria) al fine di:

- ✓ predisporre il conto economico per rappresentare le "utilità economiche" acquisite ed impiegate nel corso dell'esercizio, anche se non direttamente misurate dai relativi movimenti finanziari, e per alimentare il processo di programmazione;
- ✓ consentire la predisposizione dello Stato Patrimoniale (e rilevare, in particolare, le variazioni del patrimonio dell'ente che costituiscono un indicatore dei risultati della gestione);
- ✓ permettere l'elaborazione del bilancio consolidato di ciascuna amministrazione pubblica con i propri enti e organismi strumentali, aziende e società;
- ✓ predisporre la base informativa necessaria per la determinazione analitica dei costi;
- ✓ consentire la verifica nel corso dell'esercizio della situazione patrimoniale ed economica dell'ente e del processo di provvista e di impiego delle risorse;
- ✓ conseguire le altre finalità previste dalla legge e, in particolare, consentire ai vari portatori d'interesse di acquisire ulteriori informazioni concernenti la gestione delle singole amministrazioni pubbliche.

Le transazioni delle pubbliche amministrazioni che si sostanziano in operazioni di scambio sul mercato (acquisizione e vendita) danno luogo a costi sostenuti e ricavi conseguiti, mentre quelle che non consistono in operazioni di scambio propriamente dette, in quanto più strettamente conseguenti ad attività istituzionali ed erogative (tributi, contribuzioni, trasferimenti di risorse, prestazioni, servizi, altro), danno luogo ad oneri sostenuti e proventi conseguiti.

□□□□□□

## 1 - COMPETENZA ECONOMICA E MISURAZIONE DEI COMPONENTI E DEL RISULTATO ECONOMICO

Il principio della competenza economica consente di imputare a ciascun esercizio costi/oneri e ricavi/proventi, come previsto dal principio contabile n.11 dell'OIC.

Per consentire la rilevazione unitaria dei fatti gestionali nei loro profili finanziario ed economico-patrimoniale, le rilevazioni della contabilità finanziaria misurano il valore monetario dei costi/oneri sostenuti e dei ricavi/proventi conseguiti durante l'esercizio.

Pur non esistendo una correlazione univoca fra le fasi dell'entrata e della spesa ed il momento in cui si manifestano i ricavi/proventi ed i costi/oneri nel corso dell'esercizio, i ricavi/proventi conseguiti sono rilevati in corrispondenza con la fase dell'accertamento delle entrate, ed i costi/oneri sostenuti sono rilevati in corrispondenza con la fase della liquidazione delle spese.

Costituiscono eccezione a tale principio:

- ✓ i costi derivanti dai trasferimenti e contributi (correnti, agli investimenti e in c/capitale) che sono rilevati in corrispondenza dell'impegno della spesa;
- ✓ le entrate dei titoli 5 "Entrate da riduzione di attività finanziaria", 6 "Accensione di prestiti", 7 "Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere" e 9 "Entrate per conto terzi e partite di giro", il cui accertamento determina solo la rilevazione di crediti e non di ricavi.
- ✓ le spese del titolo 3 "Spese per incremento attività finanziarie", 4 "Rimborso Prestiti", 5 "Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere" e 7 "Uscite per conto terzi e partite di giro", il cui impegno determina solo la rilevazione di debiti e non di costi,
- ✓ le entrate e le spese relative al credito IVA e debito IVA, il cui accertamento e impegno/liquidazione determinano la rilevazione di crediti e debiti;
- ✓ la riduzione di depositi bancari che è rilevata in corrispondenza agli incassi per Prelievi da depositi bancari;
- ✓ l'incremento dei depositi bancari che è rilevata in corrispondenza ai pagamenti per Versamenti da depositi bancari.

La corretta applicazione del principio generale della competenza finanziaria (allegato n. 1 di cui al presente decreto) è il presupposto indispensabile per una corretta rilevazione e misurazione delle variazioni economico-patrimoniali occorse durante l'esercizio e per consentire l'integrazione dei due sistemi contabili.

L'integrazione dei sistemi di contabilità finanziaria ed economico-patrimoniale è favorita anche dall'adozione del piano dei conti integrato di cui all'articolo 4 del decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118, costituito dall'elenco delle articolazioni delle unità elementari del bilancio finanziario gestionale e dei conti economico-patrimoniali. Si fa presente che il piano dei conti integrato consente di implementare degli automatismi tali per cui la maggior parte delle scritture continuative sono rilevate in automatico senza alcun aggravio per l'operatore.



2.1. I **proventi** correlati all'attività istituzionale sono di competenza economica dell'esercizio in cui si verificano le seguenti due condizioni:

- ✓ è stato completato il processo attraverso il quale sono stati prodotti i beni o erogati i servizi dall'amministrazione pubblica;
- ✓ l'erogazione del bene o del servizio è già avvenuta, cioè si è concretizzato il passaggio sostanziale (e non formale) del titolo di proprietà del bene oppure i servizi sono stati resi.

I proventi, acquisiti per lo svolgimento delle attività istituzionali dell'amministrazione, come i trasferimenti attivi correnti o i proventi tributari, si imputano economicamente all'esercizio in cui si è verificata la manifestazione finanziaria (accertamento), qualora tali risorse risultino impiegate per la copertura degli oneri e dei costi sostenuti per le attività istituzionali programmate.

I trasferimenti attivi a destinazione vincolata correnti sono imputati economicamente all'esercizio di competenza degli oneri alla cui copertura sono destinati. Per i proventi/trasferimenti in conto capitale, vincolati alla realizzazione di immobilizzazioni, l'imputazione, per un importo proporzionale all'onere finanziato, avviene negli esercizi nei quali si ripartisce il costo/onere dell'immobilizzazione (es. quota di ammortamento).

Particolare attenzione va alla voce A3b, ovvero all'individuazione quella quota annuale di contributi agli investimenti: rileva, infatti la quota di competenza dell'esercizio di contributi agli investimenti accertati dall'ente, destinati a investimenti, interamente sospesi nell'esercizio in cui il credito è stato accertato. La quota di competenza dell'esercizio è definita in conformità con il piano di ammortamento del cespite cui il contributo si riferisce e rettifica indirettamente l'ammortamento del cespite cui il contributo si riferisce. La voce A3c rileva i proventi derivanti da contributi agli investimenti di competenza economica dell'esercizio.

Sono di competenza economica dell'esercizio i proventi derivanti da contributi agli investimenti destinati alla concessione di contributi agli investimenti a favore di altri enti, che costituiscono un onere di competenza economica del medesimo esercizio. I proventi riguardanti i contributi agli investimenti ricevuti nel corso dell'esercizio destinati alla concessione di contributi a terzi che non sono di competenza economica dell'esercizio sono sospesi nell'esercizio in cui il credito è stato accertato e imputato. E' in questo ultimo caso che si genera un " Provento Sospeso" iscritto tra i Risconti Passivi. Negli esercizi successivi i Risconti Passivi si incrementano dal Provento Sospeso e diminuiscono della Quota Annuale di Contributi agli Investimenti.

I componenti positivi della gestione sono così classificati:

CONTO ECONOMICO					
CONTO ECONOMICO		2024	2023	riferimento art.2425 cc	riferimento DM 26/4/95
<b>A) COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE</b>					
1	Proventi da tributi	5.300.112,74	6.075.079,96		
2	Proventi da fondi perequativi	1.019.154,01	0,00		
3	Proventi da trasferimenti e contributi	729.033,07	725.777,36		
a	Proventi da trasferimenti correnti	349.387,16	413.293,68		A5c
b	Quota annuale di contributi agli investimenti	379.645,91	312.483,68		E20c
c	Contributi agli investimenti	0,00	0,00		
4	Ricavi delle vendite e prestazioni e proventi da servizi pubblici	1.841.433,22	1.635.295,35		
a	Proventi derivanti dalla gestione dei beni	537.751,79	561.570,53		
b	Ricavi della vendita di beni	831.688,56	652.701,43		
c	Ricavi e proventi dalla prestazione di servizi	471.992,87	421.023,39		
5	Variazioni nelle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, etc. (+/-)	-82.428,94	-10.719,49	A2	A2
6	Variazione dei lavori in corso su ordinazione	0,00	0,00	A3	A3
7	Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	0,00	0,00	A4	A4
8	Altri ricavi e proventi diversi	1.256.125,95	1.213.782,89	A5	A5 a e b
<b>TOTALE COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE (A)</b>		<b>10.063.430,05</b>	<b>9.639.216,07</b>		

I contributi agli investimenti accertati in competenza al Titolo IV Tipologia 02 ammontano ad € 2.555.327,89 e sono stati riscontati per l'intero importo, generando un "provento sospeso" iscritto sullo Stato Patrimoniale Passivo sui Contributi agli Investimenti. I Contributi agli investimenti sullo stato patrimoniale passivo sono considerati al netto delle economie sul titolo IV Tipologia 200.

La quota annuale di Contributi agli investimenti, ovvero la quota degli ammortamenti attivi è pari ad € 379.645,91 comportando una riduzione dei Risconti Passivi.

I proventi derivanti da servizi commerciali sono stati ridotti dell'IVA a Debito.

Conto	Contributi agli investimenti	Importo	Dare	Avere	Quota annuale contributi agli investimenti	Conto
2.5.3.01.01.01.001	Contributi agli investimenti da Ministeri	5.118.969,87	153.569,10	153.569,10	Quota annuale di contributi agli investimenti da Ministeri	1.3.3.01.01.001
2.5.3.01.01.01.002	Contributi agli investimenti da Ministero dell'Istruzione - Istituzioni Scolastiche	34.098,49	1.022,95	1.022,95	Quota annuale di contributi agli investimenti da Ministero dell'Istruzione – Istituzioni Scolastiche	1.3.3.01.01.002
2.5.3.01.01.01.010	Contributi agli investimenti da autorità amministrative indipendenti	659.524,13	19.785,72	19.785,72	Quota annuale di contributi agli investimenti da da autorità amministrative indipendenti	1.3.3.01.01.010
2.5.3.01.01.01.999	Contributi agli investimenti da altre Amministrazioni Centrali n.a.c.	18.579,58	557,39	557,39	Quota annuale di contributi agli investimenti da altre Amministrazioni Centrali n.a.c.	1.3.3.01.01.999
2.5.3.01.01.02.001	Contributi agli investimenti da Regioni e province autonome	6.594.411,29	197.832,34	197.832,34	Quota annuale di contributi agli investimenti da Regioni e province autonome	1.3.3.01.02.001
2.5.3.01.02.01.001	Contributi agli investimenti da Famiglie	41.371,95	1.241,16	1.241,16	Quota annuale di contributi agli investimenti da Famiglie	1.3.3.02.01.001
2.5.3.01.03.99.999	Contributi agli investimenti da altre Imprese	94.990,38	2.849,71	2.849,71	Quota annuale di contributi agli investimenti da altre Imprese	1.3.3.03.03.001
2.5.3.01.05.01.001	Contributi agli investimenti dall'Unione Europea	13.279,39	398,38	398,38	Altre quote annuali di contributi agli investimenti dall'Unione Europea	1.3.3.05.99.001
1.3.2.01.02.003	Contributi agli investimenti da Comuni	79.638,60	2.389,16	2.389,16	Quota annuale di contributi agli investimenti da Comuni	1.3.3.01.02.003
	<b>Totale</b>	<b>12.654.863,68</b>	<b>379.645,91</b>	<b>379.645,91</b>		

Gli oneri derivanti dall'attività istituzionale sono correlati con i proventi e i ricavi dell'esercizio o con le altre risorse rese disponibili per il regolare svolgimento delle attività istituzionali. I componenti economici positivi devono, quindi, essere correlati ai componenti economici negativi dell'esercizio.

Tale correlazione costituisce il corollario fondamentale del principio della competenza economica dei fatti gestionali di ogni amministrazione pubblica. Ci sono poi alcune componenti che non hanno rilevanza nella contabilità finanziaria ma solo ai fini economici patrimoniali, come ad esempio le quote di ammortamento, accantonamento fondo rischi, od anche quote di costo/onere (ricavi o proventi nel caso dei componenti positivi) relativi a ratei e/o risconti.

Nella tabella sotto riportata i componenti negativi della gestione risultano così suddivisi:

<b>CONTO ECONOMICO</b>					
<b>CONTO ECONOMICO</b>		<b>2024</b>	<b>2023</b>	<b>riferimento art.2425 cc</b>	<b>riferimento DM 26/4/95</b>
	<b>B) COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE</b>				
9	Acquisto di materie prime e/o beni di consumo	483.604,42	593.974,11	B6	B6
10	Prestazioni di servizi	4.630.247,74	4.775.080,39	B7	B7
11	Utilizzo beni di terzi	35.321,74	31.118,65	B8	B8
12	Trasferimenti e contributi	698.725,37	656.842,66		
a	Trasferimenti correnti	577.232,19	530.170,50		
b	Contributi agli investimenti ad Amministrazioni pubb.	0,00	3.477,00		
c	Contributi agli investimenti ad altri soggetti	121.493,18	123.195,16		
13	Personale	1.625.737,73	1.784.306,01	B9	B9
14	Ammortamenti e svalutazioni	1.471.669,44	1.801.786,64		
a	Ammortamenti di immobilizzazioni Immateriali	58.285,54	105.487,63	B10a	B10a
b	Ammortamenti di immobilizzazioni materiali	624.230,01	1.147.459,94	B10b	B10b
c	Altre svalutazioni delle immobilizzazioni	0,00	0,00	B10c	B10c
d	Svalutazione dei crediti	789.153,89	548.839,07	B10d	B10d
15	Variazioni nelle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo (+/-)	0,00	0,00	B11	B11
16	Accantonamenti per rischi	0,00	36.150,00	B12	B12
17	Altri accantonamenti	130.359,94	0,00	B13	B13
18	Oneri diversi di gestione	151.388,90	159.296,28	B14	B14
	<b>TOTALE COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE (B)</b>	<b>9.227.055,28</b>	<b>9.838.554,74</b>		
	<b>DIFFERENZA FRA COMP. POSITIVI E NEGATIVI DELLA GESTIONE (A-B)</b>	<b>836.374,77</b>	<b>-199.338,67</b>		

Il margine tra Costi e Ricavi è pari ad € 836.374,77.

I costi sono rilevati al netto dell'IVA derivante da servizi commerciali.

I costi del personale sono stati rettificati secondo la competenza economica relativamente al principio applicato; nel caso specifico sono stati ridotti di € 217.480,42 ovvero per spese sostenute nell'esercizio di riferimento ma di competenza dell'esercizio precedente, ed incrementati per la parte reimputata al 2024 ma di competenza 2023 pari ad € 170.770,34.

Per tali importi vengono movimentati i ratei passivi e nello specifico viene incrementata la voce dei Ratei di debito su costi del personale 2.5.1.01.01.01.001

In riferimento al FCDE 2024 si registra un maggior accantonamento rispetto al FCDE 2023 di € 727.084,19 il quale viene iscritto tra gli accantonamenti del Conto Economico.

Alla voce B14d invece vengono iscritti i crediti stralciati in conto esercizio e non prescritti. Tali stralci non determinano la creazione di insussistenze dell'attivo bensì, essendo completamente coperti dal Fondo Svalutazione Crediti in Stato Patrimoniale passivo seguono la stessa tipologia di scrittura di FCDE.

Gli stralci in conto esercizio non prescritti sono di € 62.149,70

In riferimento agli accantonamenti, rispetto al 2023 viene rilevato un incremento, il quale genera una variazione “+” di 130.359,94 sia in Conto Economico che nel Patrimonio Passivo.

Tali accantonamenti sono così scomposti:

Capitolo di spesa	descrizione	Risorse accantonate al 01.01.2024	Risorse accantonate applicate al bilancio dell'esercizio 2024 (con segno -)	Risorse accantonate stanziata nella spesa del bilancio dell'esercizio 2024	Variazione degli accantonamenti effettuata in sede di rendiconto 2024 (con segno +/-) (2)	Risorse accantonate nel risultato di amministrazione al 31.12.2024
		(a)	(b)	(c)	(d)	(e)=(a)+(b)+(c)+(d)
<b>Fondo anticipazioni liquidità</b>						
		-				-
<b>Totale Fondo anticipazioni liquidità</b>		-	0,00	0,00	+ 0,00	-
<b>Fondo perdite società partecipate</b>						
		-				-
<b>Totale Fondo perdite società partecipate</b>		-	0,00	0,00	+ 0,00	-
<b>Fondo contenzioso</b>						
dvs	<b>Fondo contenzioso</b>					
	Fondo contenzioso dvs	36.150,00				36.150,00
	Fondo contenzioso C.	-			+ 0,00	-
<b>Totale Fondo contenzioso</b>		36.150,00	0,00	0,00	+ 0,00	36.150,00
<b>Fondo crediti di dubbia esigibilità <sup>(3)</sup></b>						
	<b>Fondo crediti di dubbia esigibilità</b>					-
2425-7250-55-60-6	su E TIT 1 - tip. 101 (IMU-TASI attiv accertamento)	1.303.259,18		480.000,00	- 133.835,80	1.649.423,38
2425-7270	su E TIT 1 - tip. 101 (TOSAP-ICP e DPA)	25.393,59				25.393,59
2425-7275-7276	su E TIT 1 - tip. 101 (TARI - UR1-UR2 Tares - Tia)	654.705,94		122.800,00	- 85.307,08	692.198,86
2425-7280-7290	su e TIT 3 - tip. 100 - ctg. 02 (servizi: III.votiva-Canoni mercato-altri)	44.145,38		3.000,00	- 2.406,20	44.739,18
7292	su e TIT 3 - tip. 100 - ctg. 03 (locazioni attive E conces.demaniali)	93.220,44		9.800,00	- 17.089,17	85.931,27
7294-7295-7296	su e TIT 3 - tip. 100 - ctg. 03 (Canone unico patrimoniale)	26.709,50		15.000,00	- 10.784,23	30.925,27
2425-7300-7305	su e TIT 3 - tip. 200 - Proventi da attiv. controllo e repr. illeciti (Sanzioni CD	775.144,87		361.800,00	- 33.120,81	1.103.824,06
/	su e TIT 3 - tip. 500 - Rimborsi e altre entrate correnti	1.092,00				1.092,00
/	su e TIT 4 - tip. 200 - ctg 03 (Magg. contr. costr. per f.do aree verdi)	-				-
90007	su e TIT 4 - tip. 200 - ctg 03 (Proventi da PDC - E 1035)	57.647,92			+ 17.227,48	74.875,40
<b>Totale Fondo crediti di dubbia esigibilità</b>		2.981.318,82	0,00	992.400,00	- 265.315,81	3.708.403,01
<b>Accantonamento residui perenti (solo per le regioni)</b>						
						-
<b>Totale Accantonamento residui perenti (solo per le regioni)</b>		-	0,00	0,00	+ 0,00	-
<b>Altri accantonamenti <sup>(4)</sup></b>						
2428	Accanton.to a Indennità fine mandato Sindaco	8.580,00		4.500,00		13.080,00
7313	Fondo incarichi legali per contenzioso in essere	5.521,11			-1.903,20	3.617,91
1230	fondo revisione fiscalità passiva Ente	40.000,00				40.000,00
1350	fondo adeguamento oneri attività accertativa tributi	70.000,00				70.000,00
dvs	retrocessione eccedenza rimborso spese referendum 2020 erogato in acc.to vs rendicontato / elez. Regionali 2023 per pari ragioni	12.190,76	- 5.114,89		- 7.075,87	-
7312	retrocessione a MININTERNO quota Rimborso spese elettorali Europee 2024 erogate in acc.to vs rendicontato			3.000,00		3.000,00
7306	Fondo accantonamento rinnovi CCNL personale dipendente	113.440,00	- 8.950,00	60.100,00	40.000,00	204.590,00
7308	Fondo accantonamento a istituti CCDI anno n	-				-
350	Fondo quota DD rogito (oort+rapp) spettanti a Segr.gen.	12.426,95			+ 3.071,93	15.498,88
/	Conguaglio a EE convenzionati Segreteria com.le su trattenuta ex AGES				+ 16.600,00	16.600,00
7684	Fondo passività potenziale da insussistenza U 7684 - RES 2011	13.660,90				13.660,90
7840	Fondo passività potenziale da insussistenza U 7840 res dvs	6.346,04			+ 3.280,36	9.626,40
5596	Fondo potenz. cong.tariffario a copertura PEF gestione TARIP-RSU futuro	30.000,00				30.000,00
5638	TEFA su contributo TARI scuole es pregressi				+ 1.900,00	1.900,00
7313	Retrocessione a GSE accreditati es pregressi Imp.fotovoltaico Popoli (da accert E 389)			20.000,00	+ 951,61	20.951,61
7307-7308	Fondo accantonamento a PEO e istituti CCDI	-		69,77	- 69,77	-
7313	Fondo accantonamento su QUOTE vincolate FSC Serv.sociali, Educativi Infanzia e trasp. STUD. DVSSabili (E 202-204) a tutela esiti rendicontazione	-		24.120,00	- 24.120,00	-
<b>Totale Altri accantonamenti</b>		312.165,76	- 14.064,89	111.789,77	+ 32.635,06	442.525,70
<b>Totale</b>		3.329.634,58	- 14.064,89	1.104.189,77	- 232.680,75	4.187.078,71

Dettaglio Accantonamento Fondo Svalutazione Crediti e crediti stralciati dal Bilancio:

Conto		Dare	Avere
1.3.2.01.01	Crediti da tributi	47.126,51	0,00
1.3.2.02.01.02.001	Crediti derivanti dalla vendita di servizi	15.023,19	0,00
5.1.2.01.01.001	Insussistenze dell'attivo	0,00	62.149,70
2.2.4.01.01.01.001	Fondo svalutazione crediti	0,00	62.149,70
2.4.1.01.01	Accantonamento a fondo svalutazione crediti	62.149,70	0,00

2.2. I proventi ed oneri finanziari sono esposti secondo quanto previsto dall'allegato 4/3 del principio contabile applicato:

<b>CONTO ECONOMICO</b>					
<b>CONTO ECONOMICO</b>		<b>2024</b>	<b>2023</b>	<b>riferimento art.2425 cc</b>	<b>riferimento DM 26/4/95</b>
	C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI				
	Proventi finanziari				
19	Proventi da partecipazioni	0,00	0,00		
a	da società controllate	0,00	0,00		
b	da società partecipate	0,00	0,00		
c	da altri soggetti	0,00	0,00		
20	Altri proventi finanziari	1.223,00	1,82	C16	C16
	<b>Totale proventi finanziari</b>	<b>1.223,00</b>	<b>1,82</b>		
	Oneri finanziari				
21	Interessi ed altri oneri finanziari	161.727,95	168.786,64		
a	Interessi passivi	161.727,95	168.786,64		
b	Altri oneri finanziari	0,00	0,00		
	<b>Totale oneri finanziari</b>	<b>161.727,95</b>	<b>168.786,64</b>		
	<b>TOTALE PROVENTI ED ONERI FINANZIARI (C)</b>	<b>-160.504,95</b>	<b>-168.784,82</b>		
	D) RETTIFICHE DI VALORE ATTIVITA' FINANZIARIE				
22	Rivalutazioni	0,00	0,00	D18	D18
23	Svalutazioni	0,00	14.130,12	D19	D19
	<b>TOTALE RETTIFICHE (D)</b>	<b>0,00</b>	<b>-14.130,12</b>		

Nella voce Svalutazioni sono rilevate le differenze negative del valore delle partecipazioni iscritte tra le immobilizzazioni finanziarie, data dalla rivalutazione dei Patrimoni Netti 2023 rispetto ai Patrimoni Netti 2022.

Nell'esercizio 2024 la voce svalutazioni non è valorizzata, in assenza di differenze negative PN 2023 vs 2022.

2.3. I proventi ed oneri straordinari sono esposti secondo quanto previsto dall'allegato 4/3 del principio contabile applicato:

<b>CONTO ECONOMICO</b>					
<b>CONTO ECONOMICO</b>		<b>2024</b>	<b>2023</b>	<b>riferimento art.2425 cc</b>	<b>riferimento DM 26/4/95</b>
	E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI				
24	Proventi straordinari			E20	E20
a	Proventi da permessi di costruire	235.000,00	220.000,00		
b	Proventi da trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00		
c	Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo	535.932,51	430.575,59		E20b
d	Plusvalenze patrimoniali	0,00	0,00		E20c
e	Altri proventi straordinari	13.209,21	35.662,94		
	<b>Totale proventi straordinari</b>	<b>784.141,72</b>	<b>686.238,53</b>		

25	Oneri straordinari	<b>41.919,88</b>	<b>168.104,11</b>	E21	E21
a	Trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00		
b	Sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo	29.054,25	163.773,11		E21b
c	Minusvalenze patrimoniali	0,00	0,00		E21a
d	Altri oneri straordinari	12.865,63	4.331,00		E21d
	Totale oneri straordinari	41.919,88	168.104,11		
	TOTALE PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI (E)	<b>742.221,84</b>	<b>518.134,42</b>		
	RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+C+D+E)	<b>135.880,81</b>	<b>447.927,97</b>		<b>1.418.091,66</b>
26	Imposte	124.430,79	116.357,66	E22	E22
	<b>RISULTATO DELL'ESERCIZIO</b>	<b>1.293.660,87</b>	<b>19.523,15</b>		

Le imposte: sono inserite, rispettando il principio della competenza economica, gli importi riferiti a imposte sul reddito e IRAP corrisposte dall'ente durante l'esercizio. Gli altri tributi sono contabilizzati nella voce oneri diversi di gestione.

+	250.961,00	Insussistenze del passivo
+	8.868,70	Economie Titolo II Macroaggregato 02
+	108.592,39	Quadrature Debiti
<b>Tot.</b>	<b>151.237,31</b>	<b>Totale Insussistenze del passivo + Economie Titolo II Macroaggregato 2</b>
<b>Tot.</b>	<b>151.237,31</b>	<b>Totale Riaccertamento residui passivi di parte corrente e altri</b>
Quadratura	€ 0,00	

**Verifica coerenza tra le insussistenze dell'attivo e i residui attivi di parte corrente, dei trasferimenti in c/capitale e delle partite di giro cancellati nell'ambito del riaccertamento**

-	10.876,93	Insussistenze dell'attivo
-	4.103,10	Economie Titolo IV Tipologia 2
-	150,88	Economie Titolo III Tipologia 100
+	62.149,70	Insussistenze dell'attivo – Crediti stralciati
-	76,98	Quadratura crediti
<b>Tot.</b>	<b>55.148,01</b>	<b>Totale Insussistenze dell'attivo e utilizzo Fondo svalutazione crediti</b>
<b>Tot.</b>	<b>55.148,01</b>	<b>Totale Riaccertamento residui attivi di parte corrente e altri</b>
Quadratura	€ 0,00	

### 3 - STATO PATRIMONIALE ATTIVO

#### 2.1. Immobilizzazioni

Gli elementi patrimoniali destinati a essere utilizzati durevolmente dall'ente sono iscritti tra le immobilizzazioni. Queste si suddividono in immobilizzazioni immateriali, materiali e finanziarie. La valutazione degli stessi avviene secondo quanto disposto ai punti 6.1, 9.3 e 3.18 dell'allegato 4/3 al D. Lgs. 118/2011. Le immobilizzazioni materiali a sua volta si suddividono in Beni demaniali, Altre immobilizzazioni materiali e Immobilizzazioni in corso ed acconti.

Con il Decreto Ministero dell'Economia e Finanze del 18 maggio 2017, 5° decreto di aggiornamento all'armonizzazione, è stato introdotto nel prospetto del Passivo dello Stato Patrimoniale il valore delle Riserve Indisponibili; questo perché le voci dell'attivo patrimoniale di un Ente Territoriale sono prevalentemente di natura demaniale o non disponibile, quindi rappresentarle nel Patrimonio Netto è fuorviante al fine della rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale.

Per sterilizzare tale rappresentazione sono istituite le Riserve Indisponibili, quale parte ideale del Patrimonio Netto.

#### Immobilizzazioni Immateriali:

STATO PATRIMONIALE						
		Attività	2024	2023	riferimento art.2424 CC	riferimento DM 26/4/95
		<b>A) CREDITI vs.LO STATO ED ALTRE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER LA PARTECIPAZIONE AL FONDO DI DOTAZIONE</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>A</b>	<b>A</b>
		<b>TOTALE CREDITI vs PARTECIPANTI (A)</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>		
		<b>B) IMMOBILIZZAZIONI</b>				
I		<b>Immobilizzazioni immateriali</b>			<b>BI</b>	<b>BI</b>
	1	Costi di impianto e di ampliamento	0,00	0,00	BI1	BI1
	2	Costi di ricerca sviluppo e pubblicità	0,00	0,00	BI2	BI2
	3	Diritti di brevetto ed utilizzazione opere dell'ingegno	305,50	344,50	BI3	BI3
	4	Concessioni, licenze, marchi e diritti simile	0,00	0,00	BI4	BI4
	5	Avviamento	0,00	0,00	BI5	BI5
	6	Immobilizzazioni in corso ed acconti	119.951,45	131.569,45	BI6	BI6
	9	Altre	32.744,55	33.926,29	BI7	BI7
		<b>Totale immobilizzazioni immateriali</b>	<b>153.001,50</b>	<b>165.840,24</b>		

#### Immobilizzazioni Materiali:

STATO PATRIMONIALE						
		Attività	2024	2023	riferimento art.2424 CC	riferimento DM 26/4/95
II		<b>Immobilizzazioni materiali</b>				
	1	Beni demaniali	14.696.368,20	14.575.468,43		
	1.1	Terreni	1.078.942,41	1.063.670,32		
	1.2	Fabbricati	2.768.885,47	2.778.543,20		
	1.3	Infrastrutture	9.421.019,00	9.445.214,29		
	1.9	Altri beni demaniali	1.427.521,32	1.288.040,62		
III		Altre immobilizzazioni materiali	17.694.698,55	16.061.266,19		

2.1	Terreni	329.518,59	329.518,59	BII1	BII1
	a di cui in leasing finanziario	0,00	0,00		
2.2	Fabbricati	16.862.038,40	15.366.912,65		
	a di cui in leasing finanziario	0,00	0,00		
2.3	Impianti e macchinari	112.247,47	79.240,66	BII2	BII2
	a di cui in leasing finanziario	0,00	0,00		
2.4	Attrezzature industriali e commerciali	225.228,53	187.602,42	BII3	BII3
2.5	Mezzi di trasporto	41.783,32	38.231,39		
2.6	Macchine per ufficio e hardware	58.440,89	17.416,83		
2.7	Mobili e arredi	46.970,26	22.641,15		
2.8	Infrastrutture	0,00	0,00		
2.99	Altri beni materiali	18.471,09	19.702,50		
3	Immobilizzazioni in corso ed acconti	2.454.379,99	643.495,35	BII5	BII5
	<b>Totale immobilizzazioni materiali</b>	<b>34.845.446,74</b>	<b>31.280.229,97</b>		

### Immobilizzazioni Finanziarie:

STATO PATRIMONIALE						
Attività			2024	2023	riferimento art.2424 CC	riferimento DM 26/4/95
IV		<b>Immobilizzazioni Finanziarie</b>				
	1	Partecipazioni in	1.304.949,82	1.230.082,25		
		a imprese controllate	0,00	0,00	BIII1a	BIII1a
		b imprese partecipate	1.304.949,82	1.230.082,25	BIII1b	BIII1b
		c altri soggetti	0,00	0,00		
	2	Crediti verso	0,00	0,00		
		a altre amministrazioni pubbliche	0,00	0,00		
		b imprese controllate	0,00	0,00	BIII2a	BIII2a
		c imprese partecipate	0,00	0,00	BIII2b	BIII2b
		d altri soggetti	0,00	0,00	BIII2c BIII2d	BIII2d
	3	Altri titoli	0,00	0,00	BIII3	
		<b>Totale immobilizzazioni finanziarie</b>	<b>1.304.949,82</b>	<b>1.230.082,25</b>		
		<b>TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)</b>	<b>36.303.398,06</b>	<b>32.676.152,46</b>		

Il nuovo modello suddivide le immobilizzazioni finanziarie in partecipazioni, crediti e titoli.

Le partecipazioni in imprese controllate e partecipate, rientranti nel G.a.p. ed affidatarie dirette di servizi vengono valutate con il metodo del patrimonio netto, mentre le partecipazioni in altre imprese mantengono la valutazione al costo di acquisto.

Se alla data di redazione dello stato patrimoniale non si è in possesso del patrimonio netto della partecipata, la percentuale di partecipazione verrà applicata sull'ultima consistenza patrimoniale approvata.

Secondo quanto previsto dal principio contabile 4/3 solo le variazioni negative (**diminuzione del Patrimonio Netto rispetto all'esercizio precedente**) vengono iscritte sul conto economico alla voce D23. Gli eventuali incrementi del valore delle immobilizzazioni finanziarie (**aumento del Patrimonio Netto rispetto all'esercizio precedente**) vengono iscritti sulle altre riserve indisponibili alla voce All f del Patrimonio Netto e potranno essere utilizzate per eventuali coperture di perdite delle società in questione.

Di seguito le società partecipate dell'ente, con relativo valore indicato sullo stato patrimoniale:

Partecipazioni						
Ragione sociale / denominazione	Forma Giuridica	Quota % di partecipazione detenuta direttamente	PN 2022	Valore della partecipazione	Valore Rendiconto 2022	VARIAZIONE RISERVA +/-
Servizi Comunali	Società per azioni	0,258	28.157.555,00	72.646,49 €	60.811,30 €	11.835,19 €
Uniacque	Società per azioni	0,92	115.415.146,00	1.061.819,34 €	1.022.556,33 €	39.263,01 €
SABB (Dismessa al 31 dicembre 2023)	Società per azioni		-		- €	- €
GE.S.IDRA (Dismessa al 31 dicembre 2023)	Società per azioni		-		- €	- €
Azienda speciale Consortile Solidalia	Ente Strumentale	13,16	128.946,73	16.969,39 €	1.330,77 €	15.638,62 €
Parco regionale del Serio	Ente Strumentale	3,50	4.386.131,06	153.514,59 €	145.383,84 €	8.130,75 €
			<b>Totale</b>	<b>1.304.949,82 €</b>	<b>1.230.082,24 €</b>	<b>74.867,57 €</b>
					<b>Totale Altre Imprese</b>	<b>- €</b>
			<b>Totale</b>	<b>1.304.949,82 €</b>	<b>1.230.082,24 €</b>	<b>74.867,57 €</b>

## 2.2. Rimanenze

Le giacenze di magazzino quali materie prime, secondarie e di consumo, semilavorati, prodotti in corso di lavorazione, prodotti finiti e lavoro in corso su ordinazione sono valutate al minore fra costo e valore di presumibile realizzazione desunto dall'andamento del mercato.

STATO PATRIMONIALE					
Attività		2024	2023	referimento art.2424 CC	referimento DM 26/4/95
	<b>C) ATTIVO CIRCOLANTE</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>		
I	Rimanenze	0,00	82.428,94	CI	CI

## 2.3. Crediti

I crediti di funzionamento sono iscritti nell'attivo dello Stato patrimoniale solo se corrispondenti ad obbligazioni giuridiche perfezionate esigibili, per le quali il servizio è stato reso o è avvenuto lo scambio dei beni.

STATO PATRIMONIALE					
Attività		2024	2023	referimento art.2424 CC	referimento DM 26/4/95
II	<b>Crediti</b>				
1	Crediti di natura tributaria	461.345,48	321.050,13		
a	Crediti da tributi destinati al finanziamento della sanità	0,00	0,00		
b	Altri crediti da tributi	461.345,48	321.050,13		
c	Crediti da Fondi perequativi	0,00	0,00		
2	Crediti per trasferimenti e contributi	1.970.306,42	1.016.211,22		
a	verso amministrazioni pubbliche	1.955.306,42	1.001.211,22		

b	imprese controllate	0,00	0,00	CII2	CII2
c	imprese partecipate	0,00	0,00	CII3	CII3
d	verso altri soggetti	15.000,00	15.000,00		
3	Verso clienti ed utenti	455.000,11	418.965,48	CII1	CII1
4	Altri Crediti	593.234,53	570.790,63		
a	verso l'erario	0,00	0,00		
b	per attività svolta per c/terzi	9.927,67	9.767,67		
c	altri	583.306,86	561.022,96		
	<b>Totale crediti</b>	<b>3.479.886,54</b>	<b>2.327.017,46</b>		

#### Verifica coerenza Crediti con Residui attivi

Il totale dei residui attivi rettificati deve corrispondere al totale dei crediti dello Stato patrimoniale, al lordo del Fondo svalutazione crediti e al netto del credito IVA.

I residui attivi rettificati si determinano incrementando il totale dei residui attivi risultanti dal conto del bilancio, degli accertamenti pluriennali riguardanti le partite finanziarie relativi agli esercizi successivi a quelli cui si riferisce il rendiconto e dei crediti stralciati solo dal conto del bilancio -, e diminuendolo dei residui attivi riguardanti entrate giacenti presso depositi bancari e postali. I crediti dello stato patrimoniale si incrementano del valore del fondo svalutazione crediti e si decrementano del valore del credito IVA.

#### RINCONCILIAZIONE RESIDUI ATTIVI E CREDITI STATO PATRIMONIALE

	7.109.315,79 €	<b>Totale Residui attivi</b>
	78.847,86 €	Residui attivi riguardanti entrate giacenti presso depositi bancari e postali
	- €	Totale Accertamenti pluriennali partite finanziarie
	62.149,70 €	Crediti stralciati dal conto del bilancio
<b>Totale</b>	<b>7.250.313,35 €</b>	<b>Totale Residui attivi rettificati</b>
	3.479.886,54 €	<b>Crediti dello SP</b>
	62.149,70 €	Fondo svalutazione crediti stralciati
	3.708.403,01 €	Fondo svalutazione crediti
	- €	IVA a credito
	- €	IVA in sospensione/differita (iva su fatture non pagata)
	- €	Iva su Fatture da emettere
	125.,90 €	Credito IVA da dichiarazione non utilizzato
<b>Totale</b>	<b>7.250.313,35 €</b>	<b>Totale crediti al lordo del fondo svalutazione crediti e al netto del credito IVA</b>
	<b>€ 0,00</b>	

#### 2.4. Le attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi

al pari delle rimanenze, sono valutate al minore fra costo e valore di presumibile realizzazione desunto dall'andamento del mercato.

STATO PATRIMONIALE						
Attività			2024	2023	riferimento art.2424 CC	riferimento DM 26/4/95
III		<b>Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi</b>				
	1	Partecipazioni			CIII1,2,3,4,5	CIII1,2,3

	2	Altri titoli			CIII6	CIII5
		<b>Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>		

## 2.5. Disponibilità liquide

Nell'Attivo dello Stato Patrimoniale le disponibilità liquide sono rappresentate dal saldo dei depositi bancari, postali e dei conti accessi presso la Tesoreria Statale intestati all'amministrazione pubblica alla data del 31 dicembre.

Ai fini dell'esposizione nello stato patrimoniale, la voce "Istituto tesoriere" indica le sole disponibilità liquide effettivamente giacenti presso il tesoriere, mentre la voce "presso la Banca d'Italia" indica le disponibilità giacenti nella Tesoreria statale. Le disponibilità liquide sono rappresentate dal saldo dei depositi bancari, postali e dei conti accessi presso la Tesoreria Statale intestati all'amministrazione pubblica alla data del 31 dicembre.

STATO PATRIMONIALE						
Attività			2024	2023	riferimento art.2424 CC	riferimento DM 26/4/95
IV		<b>Disponibilità liquide</b>				
	1	Conto di tesoreria	5.354.028,41	6.305.362,95		
	a	Istituto tesoriere	0,00	6.305.362,95		CIV1a
	b	presso Banca d'Italia	5.354.028,41	0,00		
	2	Altri depositi bancari e postali	78.847,86	124.248,95	CIV1	CIV1b e CIV1c
	3	Denaro e valori in cassa	0,00	0,00	CIV2 e CIV3	CIV2 e CIV3
	4	Altri conti presso la tesoreria statale intestati all'ente	0,00	0,00		
		<b>Totale disponibilità liquide</b>	<b>5.432.876,27</b>	<b>6.202.794,89</b>		
		<b>TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE (C)</b>	<b>8.612.241,29</b>	<b>8.436.549,41</b>		<b>8.912.762,81</b>

I depositi postali al 31.12.2024 sono pari ad € 78.847,86.

## 2.6. Ratei e Risconti

I ratei e risconti sono iscritti e valutati in conformità a quanto precisato dall'art. 2424-bis, comma 6, codice civile.

STATO PATRIMONIALE						
Attività			2024	2023	riferimento art.2424 CC	riferimento DM 26/4/95
		<b>D) RATEI E RISCONTI</b>				
	1	Ratei attivi	13.619,77	6.702,38	D	D
	2	Risconti attivi	3.705,53	3.705,53	D	D
		<b>TOTALE RATEI E RISCONTI (D)</b>	<b>17.325,30</b>	<b>10.407,91</b>		
		<b>TOTALE DELL'ATTIVO (A+B+C+D)</b>	<b>45.233.486,17</b>	<b>41.298.801,66</b>		

I ratei e risconti si riferiscono ai canoni di locazioni attivi e passivi.

#### 4.1. Patrimonio netto

Per la definizione e la classificazione del capitale o fondo di dotazione dell'ente e delle riserve si applicano i criteri indicati nel documento OIC n. 28 "Il patrimonio netto", nei limiti in cui siano compatibili con i presenti principi.

Il patrimonio netto, pari alla differenza tra le attività e le passività dello stato patrimoniale, è<sup>1</sup> articolato nelle seguenti poste:

a) fondo di dotazione
b) riserve
c) risultato economico dell'esercizio
d) risultati economici di esercizi precedenti
e) riserve negative per beni indisponibili

Il **fondo di dotazione** rappresenta la parte indisponibile del patrimonio netto, a garanzia della struttura patrimoniale dell'ente, e può assumere solo valore positivo o pari a 0.

Il fondo di dotazione può essere alimentato mediante conferimenti in denaro o natura, destinazione dei risultati economici positivi di esercizio e delle riserve disponibili sulla base di delibera del Consiglio.

Le **riserve** del patrimonio netto di cui alla lettera b) possono assumere solo valore positivo o pari a 0 e sono distinte in riserve disponibili e indisponibili.

Le riserve disponibili costituiscono la parte del patrimonio netto che, in caso di perdita, è utilizzabile per la copertura, a garanzia del fondo di dotazione previa apposita delibera del Consiglio.

Le riserve disponibili sono utilizzate anche per dare copertura alle voci negative del patrimonio netto, prioritariamente alle "riserve negative per beni indisponibili" di cui alla lettera e), salvo quanto previsto per le riserve da permessi di costruire.

Le riserve disponibili sono costituite da:

- 1] "riserve di capitale" formatesi a seguito della rivalutazione dei beni in occasione della predisposizione del primo stato patrimoniale "armonizzato" e nei casi previsti dalla legge;
- 2] "riserve da permessi di costruire", solo per i comuni, di importo pari alle entrate da permessi di costruire che non sono state destinate al finanziamento:
  - delle spese correnti;
  - di opere di urbanizzazione demaniali e del patrimonio indisponibile.

Tali riserve, se non sono state utilizzate per la copertura di perdite o per la costituzione di riserve indisponibili, sono ridotte a seguito dell'iscrizione nell'attivo patrimoniale delle opere di urbanizzazione demaniali e del patrimonio indisponibile finanziate dai permessi di costruire e della costituzione delle relative "riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali", (rinvio all'esempio n. 18).

La quota parte delle "riserve da permessi da costruire" da destinare al finanziamento di opere di urbanizzazione demaniali e del patrimonio indisponibile può non essere utilizzata per la costituzione di riserve indisponibili o per la copertura della voce "riserve negative per beni indisponibili" e del valore della voce Risultati economici di esercizi precedenti se assume valore negativo.

<sup>1</sup> Modifica prevista dal DM 1 settembre 2021.

3] “Altre riserve disponibili” previste dallo statuto e/o derivanti da decisioni di organi istituzionali dell'ente.<sup>2</sup>

#### Le riserve indisponibili

istituite a decorrere dal 2017, rappresentano la parte del patrimonio netto posta a garanzia dei beni demaniali e culturali o delle altre voci dell'attivo patrimoniale non destinabili alla copertura di perdite, e sono costituite da:

1] “riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali”, di importo pari al valore dei beni demaniali, patrimoniali e culturali iscritto nell'attivo patrimoniale, variabile in conseguenza, ad esempio, dell'ammortamento e dell'acquisizione o dismissione di beni.

*I beni demaniali e patrimoniali indisponibili sono definiti dal codice civile, all'articolo 822 e ss. Sono indisponibili anche i beni, mobili ed immobili, qualificati come “beni culturali” ai sensi dell'art. 2 del D.lgs 42/2004 – Codice dei beni culturali e del paesaggio che, se di proprietà di enti strumentali degli enti territoriali, non sono classificati tra i beni demaniali e i beni patrimoniali indisponibili.*

*Tali riserve sono utilizzate in caso di cessione dei beni, effettuate nel rispetto dei vincoli previsti dall'ordinamento. Per i beni demaniali e patrimoniali soggetti ad ammortamento, nell'ambito delle scritture di assestamento, la riserva indisponibile è ridotta annualmente per un valore pari all'ammortamento di competenza dell'esercizio, incrementando le riserve disponibili o la voce Risultati economici di esercizi precedenti, dopo avere dato copertura alle “riserve negative per beni indisponibili” e alle perdite di esercizio. Per le modalità di costituzione e utilizzo di tali riserve si rinvia all'esempio n. 14,<sup>3</sup>*

2] “altre riserve indisponibili”, costituite:

a. *a seguito dei conferimenti al fondo di dotazione di enti le cui partecipazioni non hanno valore di liquidazione, in quanto il loro statuto prevede che, in caso di scioglimento, il fondo di dotazione sia destinato a soggetti non controllati o partecipati dalla controllante/partecipante. Tali riserve sono utilizzate in caso di liquidazione dell'ente controllato o partecipato. Per le modalità di costituzione e utilizzo di tali riserve si rinvia all'esempio n. 13;*

b. *dagli utili derivanti dall'applicazione del metodo del patrimonio netto, in quanto riserve vincolate all'utilizzo previsto dall'applicazione di tale metodo<sup>4</sup>.*

Nella voce **risultato economico dell'esercizio** di cui alla **lettera c)**, che può assumere valore positivo o negativo, si iscrive il risultato dell'esercizio che emerge dal conto economico. Il Consiglio destina il risultato economico positivo al fondo di dotazione o alle “altre riserve disponibili”, dopo avere dato copertura, in primo luogo alle riserve negative per beni indisponibili e poi alla voce Risultati economici di esercizi precedenti, se negativa.

In caso di risultato economico negativo, l'Amministrazione<sup>5</sup> è chiamata a fornire un'adeguata informativa, nella relazione sulla gestione del Presidente/Sindaco dell'Amministrazione:

- sulle cause che hanno determinato la formazione della perdita;
- sui casi in cui il risultato negativo sia stato determinato dall'erogazione di contributi agli investimenti finanziati da debito, erogati per favorire la realizzazione di infrastrutture nel territorio. Tale informativa può essere estesa ai risultati economici negativi di esercizi precedenti;
- sulla copertura dei risultati economici negativi di esercizio.

<sup>2</sup> Modifica prevista dal DM 1 settembre 2021.

<sup>3</sup> Modifica prevista dal DM 1 settembre 2021.

<sup>4</sup> Modifica prevista dal DM 18 maggio 2017.

<sup>5</sup> Modifica prevista dal DM 1 settembre 2021.

In particolare, l'eventuale perdita risultante dal Conto Economico deve trovare copertura all'interno del patrimonio netto, escluso il fondo di dotazione e le riserve indisponibili, riducendo la voce Risultati economici di esercizi precedenti se positiva e, successivamente le riserve disponibili positive. Qualora il patrimonio netto (escluso il fondo di dotazione e le riserve indisponibili) non dovesse essere capiente rispetto alla perdita d'esercizio, la parte residuale è rinviata agli esercizi successivi (*Risultati economici di esercizi precedenti con valore negativo*) al fine di assicurarne la copertura.

Nella voce **Risultati economici di esercizi precedenti** di cui alla **lettera d)**, che può assumere valore positivo o negativo, si iscrivono sia i risultati economici positivi degli esercizi precedenti che con delibera consiliare non sono stati accantonati nelle riserve o portati ad incremento del fondo di dotazione, sia le perdite degli esercizi precedenti non ripianate.

Alla copertura del valore negativo dei "Risultati economici di esercizi precedenti" si provvede, dopo aver dato copertura alle "riserve negative per beni indisponibili", utilizzando i risultati economici positivi e le riduzioni delle riserve indisponibili derivanti dalla diminuzione di attività patrimoniali riguardanti beni indisponibili (ad esempio per ammortamento o a seguito del passaggio del bene al patrimonio disponibile).

La voce "**riserve negative per beni indisponibili**" di cui alla **lettera e)**, che può assumere solo valore negativo, è utilizzata quando la voce "risultati economici di esercizi precedenti" e le riserve disponibili non sono capienti per consentire la costituzione o l'incremento delle riserve indisponibili. Non può assumere un valore superiore, in valore assoluto, all'importo complessivo delle riserve indisponibili.

La prima adozione dell'aggiornamento del modulo patrimoniale del piano dei conti integrato che ha istituito le nuove voci relative alle riserve negative per beni indisponibili e la prima applicazione del principio contabile che ha individuato le voci del patrimonio netto che possono assumere valore negativo sono state effettuate in occasione del rendiconto 2021.

*Al termine delle consuete scritture di assestamento e chiusura dell'esercizio 2021 effettuate continuando a far riferimento al piano dei conti adottato nel corso dell'esercizio 2021, dopo avere predisposto lo Stato patrimoniale 2021 con il vecchio schema (che costituisce solo un documento di lavoro) ed effettuate le necessarie verifiche, si è proceduto alle seguenti attività, parte integrante delle operazioni di chiusura dell'esercizio 2021:*

- 1] nel modulo patrimoniale del piano dei conti integrato sono stati inseriti i seguenti due nuovi conti:

-2.1.5.01.01.01.001 "Risultati economici positivi/negativi portati a nuovo"
---

-2.1.6.01.01.01.001 "Riserve negative per beni indisponibili";
--

- 2] il saldo del conto 2.1.2.01.03.01.001 "Avanzi (disavanzo) portati a nuovo" è stato stornato al conto 2.1.5.01.01.01.001 "Risultati economici positivi/negativi portati a nuovo";
- 3] è stata verificata la corretta registrazione delle "riserve da permessi di costruire", che non comprendono i permessi di costruire che hanno finanziato le opere di urbanizzazione demaniali e del patrimonio indisponibile, da iscrivere tra le "riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali";
- 4] sono stati azzerati il fondo di dotazione se negativo e tutte le riserve del patrimonio netto di cui alla lettera b) che al 31 dicembre 2021 presentano importo negativo, iscrivendoli al conto 2.1.5.01.01.01.001 "Risultati economici positivi/negativi portati a nuovo" salva la facoltà di cui al seguente punto, e dopo la verifica riguardante le "riserve da permessi di costruire" di cui al precedente punto;
- 5] le voci da azzerare possono essere stornate anche al conto 2.1.6.01.01.01.001 "riserve negative per beni indisponibili" per un importo non superiore all'ammontare complessivo delle riserve indisponibili del Patrimonio netto al 31 dicembre 2021. Tale facoltà può essere esercitata esclusivamente in sede di elaborazione del rendiconto 2021;

- 6] è stato adottato l'aggiornamento del modulo patrimoniale del piano dei conti integrato, con particolare attenzione ai raccordi alle voci del patrimonio netto;
- 7] è stato elaborato lo stato patrimoniale 2021 aggiornato al nuovo schema ai fini del rendiconto 2021, attribuendo "0" a tutte le voci del patrimonio netto della colonna 2020 salvo la voce "Totale Patrimonio netto (A)" cui è imposto l'importo dello stato patrimoniale 2020. Infatti, il nuovo principio contabile non è applicato retroattivamente a fini comparativi. Nella nota integrativa sono evidenziati gli effetti dell'adozione del nuovo schema del patrimonio netto per entrambi gli esercizi. In ogni caso gli enti possono valorizzare i dati relativi all'esercizio 2020.

Il DM 10 novembre 2020, con riferimento al Patrimonio Netto, ha puntualizzato la composizione della voce PAIIc. Essa è rappresentata dalla voce Allc "Riserve da permessi di costruire" dell'ultimo stato patrimoniale approvato, al netto delle risorse utilizzate per la realizzazione di opere di urbanizzazione aventi natura di beni demaniali e patrimoniali e indisponibili a cui si aggiungerà l'importo delle entrate accertate nell'esercizio di riferimento non destinate alla copertura delle spese correnti e non utilizzate per la realizzazione di opere di urbanizzazione aventi natura di beni demaniali e patrimoniali indisponibili; infine dovranno essere sottratti gli ammortamenti riguardanti i beni finanziati dai permessi di costruire diversi dalle opere di urbanizzazione demaniale e del patrimonio indisponibile. Nella riserva da permessi di costruire sono dunque escluse le opere di urbanizzazione demaniali e del patrimonio indisponibile, che sono ricomprese tra le riserve PAIIId.

### Variazione del Patrimonio Netto

A) PATRIMONIO NETTO		2024	2023
<b>I</b>	<b>Fondo di dotazione</b>	2.932.405,29	2.932.405,29
<b>II</b>	<b>Riserve</b>	16.742.849,40	15.934.743,90
di cui			
II b	da capitale	0,00	0,00
II c	da permessi di costruire	1.331.988,12	827.824,46
II d	riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per beni culturali	15.115.473,66	14.886.399,39
II e	altre riserve indisponibili	295.387,62	220.520,05
II f	altre riserve disponibili	0,00	0,00
<b>III</b>	<b>Risultato economico dell'esercizio</b>	1.293.660,87	19.523,15
<b>IV</b>	<b>Risultati economici di esercizi precedenti</b>	1.514.897,99	1.773.147,46
<b>V</b>	<b>Riserve negative per beni indisponibili</b>	-120.899,77	-277.772,62
<b>TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)</b>		<b>20.382.047,18</b>	<b>22.362.913,78</b>

Gli Oneri di Urbanizzazione accertati in competenza che vanno a finanziare investimenti riferiti a beni demaniali, indisponibili e per beni storici e culturali vanno ad incrementare le riserve indisponibili di riferimento. Nel caso specifico dell'Ente l'importo è di € 108.174,50

Le riserve indisponibili AIIId sono incrementate rispetto al 2023, del valore delle manutenzioni straordinarie fatte su beni demaniali e indisponibili le quali comportano una diminuzione delle altre riserve distintamente indicate n.a.c. (quindi delle riserve disponibili), al lordo delle quota di ammortamento che sterilizzate nel Conto Economico, producono invece un incremento delle altre riserve distintamente indicate n.a.c. , e una riduzione dello stesso importo delle riserve AIIId.

Il saldo tra incrementi e ammortamenti dei beni demaniali ammonta ad € 120.899,77.

La voce “riserve negative per beni indisponibili” di cui alla lettera e), che può assumere solo valore negativo, è utilizzata quando la voce “risultati economici di esercizi precedenti” e le riserve disponibili non sono capienti per consentire la costituzione o l’incremento delle riserve indisponibili. Non può assumere un valore superiore, in valore assoluto, all’importo complessivo delle riserve indisponibili.

#### 4.2. Fondo rischi ed oneri

Alla data di chiusura del rendiconto della gestione occorre valutare i necessari accantonamenti a fondi rischi e oneri destinati a coprire perdite o debiti.

STATO PATRIMONIALE					
Passività		2024	2023	riferimento art.2424 CC	riferimento DM 26/4/95
	<b>B) FONDI PER RISCHI ED ONERI</b>				
1	Per trattamento di quiescenza	0,00	0,00	B1	B1
2	Per imposte	0,00	0,00	B2	B2
3	Altri	478.675,70	348.315,76	B3	B3
	<b>TOTALE FONDI RISCHI ED ONERI (B)</b>	<b>478.675,70</b>	<b>348.315,76</b>		

Si riportano gli accantonamenti presenti a bilancio al netto del FCDE e Fondo anticipazione liquidità in quanto non si riferisce a titoli che vengono considerati sul Conto Economico.

#### 4.3. Trattamento di fine rapporto

Il trattamento di fine rapporto è rappresentato dalla quota maturata alla data di riferimento dello stato patrimoniale nei confronti del personale per il quale l’ente è tenuto a provvedere direttamente al pagamento. Nel caso in cui non sia possibile ricostruire tale importo alla data di avvio della contabilità economico-patrimoniale, l’onere riguardante il TFR erogato nel corso dell’esercizio è interamente considerato di competenza economica dell’esercizio.

STATO PATRIMONIALE					
Passività		2024	2023	riferimento art.2424 CC	riferimento DM 26/4/95
	<b>C)TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>C</b>	<b>C</b>
	<b>TOTALE T.F.R. (C)</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>		

#### 4.4. Debiti

I debiti da finanziamento dell’ente sono determinati dalla somma algebrica del debito all’inizio dell’esercizio più gli accertamenti sulle accensioni di prestiti effettuati nell’esercizio meno i pagamenti per rimborso di prestiti.

##### Debiti verso fornitori.

I debiti funzionamento verso fornitori sono iscritti nello stato patrimoniale solo se corrispondenti a obbligazioni giuridiche perfezionate esigibili per le quali il servizio è stato reso o è avvenuto lo scambio dei beni.

La corretta applicazione del principio della competenza finanziaria garantisce la corrispondenza tra i residui passivi diversi da quelli di finanziamento e l’ammontare dei debiti di funzionamento.

I debiti sono esposti al loro valore nominale.

STATO PATRIMONIALE					
Passività		2024	2023	riferimento art.2424 CC	riferimento DM 26/4/95
	<b>D) DEBITI</b>				

1	Debiti da finanziamento	7.194.216,51	7.491.509,16		
a	prestiti obbligazionari	0,00	0,00	D1e D2	D1
b	v/ altre amministrazioni pubbliche	7.194.216,51	7.491.509,16		
c	verso banche e tesoriere	0,00	0,00	D4	D3 e D4
d	verso altri finanziatori	0,00	0,00	D5	
2	Debiti verso fornitori	1.739.709,32	1.575.753,64	D7	D6
3	Acconti	0,00	0,00	D6	D5
4	Debiti per trasferimenti e contributi	320.400,10	419.756,02		
a	enti finanziati dal servizio sanitario nazionale	0,00	0,00		
b	altre amministrazioni pubbliche	33.335,25	37.809,19		
c	imprese controllate	195.340,20	195.340,20	D9	D8
d	imprese partecipate	0,00	0,00	D10	D9
e	altri soggetti	91.724,65	186.606,63		
5	Altri debiti	678.911,53	750.105,72		
a	tributari	186.563,62	127.446,00		
b	verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	52.331,66	32.217,92		
c	per attività svolta per c/terzi	58.314,08	101.965,95		
d	altri	381.702,17	488.475,85		
	<b>TOTALE DEBITI (D)</b>	<b>9.933.237,46</b>	<b>10.237.124,54</b>		

#### Verifica coerenza Debiti con Residui passivi

Il totale dei residui passivi rettificati deve corrispondere al totale dei debiti dello Stato patrimoniale al netto del debito IVA.

RINCONCILIAZIONE RESIDUI PASSIVI E DEBITO STATO PATRIMONIALE		
	2.735.045,57 €	<b>Totale Residui passivi</b>
	-	Totale Impegni pluriennali partite finanziarie (Tit 3 e Tit 4)
<b>Totale</b>	<b>2.735.045,57 €</b>	<b>Totale Residui passivi rettificati</b>
	9.933.237,46 €	<b>Debiti dello SP</b>
	7.193.371,62 €	Debiti da finanziamento
	/	Debito IVA (Saldo Iva a Debito ed Erario c/Iva)
	4.820,27 €	Iva su Fatture da ricevere
<b>Totale</b>	<b>2.735.045,57 €</b>	<b>Totale Debiti al netto del debito IVA</b>
	0,00 €	

#### 4.5. Ratei e risconti e contributi agli investimenti

I ratei e risconti sono iscritti e valutati in conformità a quanto precisato dall'art. 2424-bis, comma 6, codice civile.

STATO PATRIMONIALE					
	Passività	2024	2023	riferimento art.2424 CC	riferimento DM 26/4/95
	<b>E) RATEI E RISCONTI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI</b>				
I	Ratei passivi	170.770,34	217.480,42	E	E
	<b>Risconti passivi</b>	<b>12.287.888,89</b>	<b>10.113.833,76</b>		

1	Contributi agli investimenti	10.103.638,89	12.275.217,77		
a	da altre amministrazioni pubbliche	9.963.759,44	12.130.065,30		
b	da altri soggetti	139.879,45	145.152,47		
2	Concessioni pluriennali	0,00	0,00		
3	Altri risconti passivi	10.194,87	12.671,12		
	<b>TOTALE RATEI E RISCONTI (E)</b>	<b>10.331.314,18</b>	<b>12.458.659,23</b>		
	<b>TOTALE DEL PASSIVO (A+B+C+D+E)</b>	<b>41.298.801,66</b>	<b>45.233.486,17</b>		

I ratei passivi sono movimentati dalla spesa relativa al personale e di altri ratei su altri costi, applicando il principio della competenza economica per € 170.770,34; mentre per quanto riguarda i contributi agli investimenti sono movimentati in diminuzione da ammortamenti attivi per € 379.645,91 e in aumento da contributi che verranno utilizzati negli anni successivi per € 2.555.327,89 al netto delle economie sul titolo IV

#### 4.6. Conti d'ordine

Lo scopo dei "conti d'ordine" è arricchire il quadro informativo di chi è interessato alla situazione patrimoniale e finanziaria di un ente. Tali conti, infatti, consentono di acquisire informazioni su un fatto rilevante accaduto, ma che non ha ancora tutti i requisiti indispensabili per potere essere registrato in contabilità generale.

<b>STATO PATRIMONIALE</b>				
<b>Passività</b>	<b>2024</b>	<b>2023</b>	<b>riferimento art.2424 CC</b>	<b>riferimento DM 26/4/95</b>
<b>CONTI D'ORDINE</b>				
1) Impegni su esercizi futuri	11.284.997,48	12.943.551,48		
2) beni di terzi in uso	0,00	0,00		
3) beni dati in uso a terzi	0,00	0,00		
4) garanzie prestate a amministrazioni pubbliche	0,00	0,00		
5) garanzie prestate a imprese controllate	0,00	0,00		
6) garanzie prestate a imprese partecipate	0,00	0,00		
7) garanzie prestate a altre imprese	0,00	0,00		
<b>TOTALE CONTI D'ORDINE</b>	<b>11.276.997,48</b>	<b>12.943.551,48</b>		

Nello specifico si tratta degli impegni assunti nell'esercizio 2024 e negli esercizi precedenti imputati agli anni successivi cui si riferisce il rendiconto e seguenti (come altresì da Allegato G al conto del bilancio)

□□□□□

## 5- DOCUMENTAZIONE del RENDICONTO ECONOMICO-PATRIMONIALE

Si vedano gli schemi redatti secondo quanto previsto dagli Allegati 10, C/2-6/2 e C/3-6/3 al D.Lgs 118/2011, in particolare:

✓ **CONTO ECONOMICO AL 31.12.2024**

✓ **CONTO ECONOMICO AL 31.12.2024 SECONDO LA STRUTTURA DEL PIANO DEI CONTI ECONOMICO**

✓ **STATO PATRIMONIALE ATTIVO E PASSIVO AL 31.12.2024**

✓ **STATO PATRIMONIALE AL 31.12.2024 SECONDO LA STRUTTURA DEL PIANO DEI CONTI PATRIMONIALE**

✓ **PROSPETTO DEI COSTI PER MISSIONE (ALLEGATO H)**

□□□□□